

L'Osservatorio informa

N.10 del 7 marzo 2024



Lo scenario

I dati riportati nel Libro Blu dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per il 2022 (qui la scheda di sintesi) mettono in luce una crescita complessiva della raccolta di azzardo in Italia che si attesta su **un totale di 136 miliardi di euro, +22% rispetto al 2021.**

La raccolta pro capite – calcolata sulla popolazione maggiorenne residente in Italia censita dall'ISTAT nel 2022 – è pari a circa **2.730 euro.**

Sono cresciute, nel 2022, sia la raccolta su rete fisica sia la raccolta a distanza: rispettivamente +43% e +9% sul 2021. **Per il terzo anno di fila, la raccolta a distanza supera quella su rete fisica.**

Tra i segmenti di gioco maggiormente in crescita, spicca quello relativo agli apparecchi da intrattenimento – ossia slot machine e Videolottery – con un +85,6% nel 2022 rispetto al 2021.

Per il 2023, la stima fornita da fonti governative è di un totale della raccolta che sfiorerebbe i 150 miliardi.

La legge delega

La Legge 9 Agosto 2023, n. 111 (Delega al Governo per la riforma fiscale) reca, all'art. 15, anche la Delega al Governo per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici.

In essa si prescrive, innanzitutto, che venga confermato “il modello organizzativo dei giochi pubblici fondato sul regime concessorio e autorizzatorio” a garanzia della “tutela della fede, dell'ordine e della sicurezza pubblici, del contemperamento degli interessi pubblici generali in tema di salute con quelli erariali sul regolare afflusso del prelievo tributario gravante sui giochi, nonché della prevenzione del riciclaggio dei proventi di attività criminose”.

La delega detta poi alcuni principi direttivi che intervengono, tra le altre cose, anche su:

- tutela dei soggetti più vulnerabili e prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo e del gioco minorile, con alcune misure tecniche;
- distanziometro e dislocazione territoriale dei punti gioco (“specializzazione e progressiva concentrazione” del gioco in ambienti sicuri e controllati; partecipazione dei Comuni alla pianificazione territoriale; prevedibilità per gli investitori della dislocazione dei punti giochi e dei luoghi sensibili);
- controlli e trasparenza del settore;
- condivisione dei dati (relazione MEF alle Camere entro il 31 Dicembre; accesso ai dati per gli operatori che svolgono attività di prevenzione e cura della patologia da gioco d'azzardo).

Il decreto legislativo sul gioco a distanza

In attuazione della Legge delega, il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 19 Dicembre 2023, ha approvato uno schema di Decreto Legislativo recante “Disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza”.

Viene rinviato il riordino della disciplina dei giochi su rete fisica ad un successivo decreto legislativo, che verrà emanato “dopo la definizione di una apposita intesa programmatica al riguardo tra Stato, Regioni e Enti locali”.

Sul punto del rapporto concessorio e dei requisiti per la concessione, lo schema richiede agli operatori, tra le altre cose: il possesso di adeguata pregressa esperienza e moralità nel settore dei giochi; il possesso di adeguati requisiti di solidità patrimoniale; il versamento di un corrispettivo una tantum, di importo pari a sette milioni di euro, per ogni concessione richiesta.

(continua)

Il decreto legislativo sul gioco a distanza

Sul punto della **tutela e protezione dei giocatori**, lo schema di decreto legislativo sui giochi a distanza interviene con una serie di misure, tra cui:

- meccanismi di autolimitazione al gioco;
- limitazioni basate sugli importi depositati sul conto di gioco di ciascun giocatore in un periodo di tempo predefinito;
- messaggi automatici durante il gioco per evidenziarne la durata;
- contenuti obbligatori sui siti di informazione sul gioco problematico e canali di contatto a disposizione dei giocatori per la divulgazione del gioco responsabile;
- procedure di monitoraggio dei livelli di rischio associati ai singoli giochi oggetto di concessione;
- investimento, da parte del concessionario, ogni anno, di una somma in campagne informative ovvero in iniziative di comunicazione responsabile su temi annualmente stabiliti da una Commissione governativa.

(continua)

Il decreto legislativo sul gioco a distanza

È prevista, inoltre, l'istituzione di una **Consulta permanente dei giochi pubblici ammessi in Italia con lo scopo di monitorare l'andamento delle attività di gioco**, incluse quelle illecite e non autorizzate, i loro effetti sulla salute dei giocatori, nonché di proporre al Governo misure ed interventi idonei allo scopo di contrastare lo sviluppo di ludopatia. In particolare, con un regolamento adottato di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro per lo sport e i giovani, sono disciplinati l'organizzazione e il funzionamento della Consulta, il numero dei suoi componenti, la loro designazione in rappresentanza del Governo, delle Regioni, degli Enti locali, dei concessionari, nonché delle associazioni nazionali di categoria e dei consumatori;

Sui **PVR (Punti Vendita Ricariche)**, lo schema prevede che l'iscrizione all'albo per gli operatori sia subordinata al pagamento ad ADM di un importo di 200 euro per il primo e di 150 euro per quelli successivi, e che le operazioni di ricarica dei conti gioco presso i PVR possano avvenire entro il limite settimanale di 100 euro.

Si prevede, infine, **un ulteriore decreto legislativo che individui leggi e regolamenti da abrogare** perché incompatibili con il decreto legislativo sui giochi a distanza.

La Conferenza Unificata

Lo “Schema di Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza” è stato sottoposto, nella seduta del 25 Gennaio, alla Conferenza Unificata.

In quella sede è stato consegnato un documento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in cui, tra le altre cose, si afferma: “Stante il ruolo e le responsabilità delle Regioni e dalle Province autonome sul tema dei punti delle reti fisiche del gioco e in materia di Tutela della Salute, si anticipa, ai fini di una valutazione preventiva della questione, che sarà richiesta la possibilità che si consideri una compartecipazione regionale sia al canone di concessione dei punti delle reti fisiche del gioco che sul provento del gioco al netto delle vincite erogate e degli aggi”.

La Conferenza Unificata ha sancito l’Intesa specificando che il documento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome “ne costituisce parte integrante” aggiungendo che “su tali osservazioni è già avvenuta un’interlocuzione con il Ministero dell’economia e delle finanze” con la richiesta “che sia istituito un tavolo di lavoro volto a condividere i contenuti dello schema di decreto legislativo relativo ai giochi pubblici ammessi attraverso la rete fisica”.

Le Commissioni parlamentari

Lo schema di Decreto legislativo sui giochi a distanza è stato assegnato alle Commissioni V Bilancio e VI Finanze della Camera e del Senato per l'espressione dei prescritti pareri.

Le Commissioni, prima di esprimere tali pareri, hanno svolto una serie di audizioni nelle sedute del:

7 febbraio 2024;
13 febbraio 2024;
15 febbraio 2024;
21 febbraio 2024;
27 febbraio 2024.

Sono stati auditi numerosi rappresentanti della filiera del gioco, che hanno sollevato, nel corso degli interventi, diverse perplessità in merito al corrispettivo una tantum di 7 milioni previsto dallo schema di Decreto legislativo per ogni richiesta di concessione: l'effetto, secondo la tesi riportata in molte audizioni, sarebbe quello di espellere dal mercato le imprese medio-piccole.

Altre richieste avanzate concernono, inoltre, il limite di ricarica settimanale per i PVR (100 euro), giudicato da alcuni rappresentanti degli operatori come troppo penalizzante.

(continua)

Le Commissioni parlamentari

Di grande interesse, anche per i temi monitorati da Avviso Pubblico, **l'audizione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 15 Febbraio**. I temi posti sono stati principalmente due:

- La compartecipazione degli Enti territoriali al gettito erariale dei giochi: viene specificato che i proventi potrebbero essere utilizzati sul territorio in relazione alle generali esigenze sociali di prevenzione. Il Presidente della Commissione VI Finanze del Senato, Garavaglia, ha commentato esprimendosi favorevolmente alla compartecipazione al gettito.
- La “revisione” del distanziometro: la Conferenza parte dal presupposto che dall'Intesa del 2017 l'obiettivo della riduzione degli apparecchi è stato ottenuto e che oggi il tema delle distanze andrebbe rivisto rispetto alle trasformazioni del gioco e delle abitudini dell'utenza (che può giocare ovunque con il telefono).

Sono stati inoltre auditi rappresentanti di Alea, di Mettiamoci in gioco, della Guardia di Finanza e della Consulta Nazionale Antiusura.

La memoria inviata da Avviso Pubblico

Anche Avviso Pubblico ha partecipato a questa discussione pubblica, depositando una memoria redatta dall'Osservatorio Parlamentare in merito allo schema di Decreto legislativo in discussione ([qui](#)) e pubblicata anche sul sito del Senato.

Tra i punti sottolineati nella memoria si segnalano:

- l'importanza di mettere correttamente in fila le priorità (in linea con quanto già espresso dall'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo): prima la salute, la coesione sociale e la sicurezza pubblica e poi, solo successivamente, gli interessi erariali e l'attività d'impresa;
- Lo stralcio della presenza dei rappresentanti dei concessionari nella futura Consulta permanente dei giochi pubblici ammessi in Italia;
- La pubblicazione dei dati, Comune per Comune, sui volumi della raccolta di gioco;
- La necessità di rafforzare le misure che rendano effettiva l'applicazione di limiti alla raccolta omogenei tra tutti i territori e adeguati alle conseguenze pregiudizievoli sulla salute delle persone determinate dalla forte crescita della raccolta in questi anni.

Sono state, inoltre, **allegate alla memoria depositata anche le altre proposte avanzate nel corso degli anni da Avviso Pubblico**, che rappresentano l'esito di un impegno costante dell'Associazione sul tema.

I pareri delle Commissioni

Le Commissioni parlamentari hanno infine espresso i pareri:

- Parere Commissione V Bilancio Camera;
- Parere Commissione VI Finanze Camera;
- Parere Commissione V Bilancio Senato;
- Parere Commissione VI Finanze Senato.

Tra i punti sollevati con questi quattro pareri delle Commissioni vanno segnalati:

- la richiesta al Governo di valutare l'opportunità di prevedere l'impiego di forme di promozione, comunicazione ed informazione di messaggi ai soli fini sociali, funzionali alla diffusione del gioco sicuro e responsabile al fine di prevenire e contrastare il gioco patologico, e con l'indicazione del logo o del marchio dell'azienda del concessionario che promuove il messaggio";
- la condizione posta al Governo di introdurre una norma per l'avvio senza indugio, da parte dell'ADM della procedura di affidamento della gestione del servizio, nelle sue diverse forme, anche a distanza, del gioco del Lotto automatizzato, degli altri giochi numerici a quota fissa e del gratta e vinci;

(continua)

I pareri delle Commissioni

- La richiesta di valutare l'opportunità introdurre la modalità di gioco cd. "liquidità condivisa" (o anche "liquidità internazionale") al fine di potenziare l'offerta di gioco in Italia, con riferimento in particolare al gioco del poker on line;
- La richiesta di rimodulare il canone una tantum attualmente previsto a 7 milioni di euro, al fine di garantire una maggiore concorrenza del mercato e possibili maggiori effetti di gettito per lo Stato garantendo, altresì, l'equilibrio economico-finanziario del contratto di concessione con la possibilità di aumentare il canone annuo della concessione pari al 3 per cento del margine netto del concessionario;
- La richiesta di riduzione dell'importo annuale di iscrizione all'albo dei PVR, apparentemente eccessivamente oneroso;
- La richiesta di incrementare a €200,00 il limite settimanale delle ricariche effettuabili dai PVR, attualmente fissato a €100,00 visto che l'attuale formulazione appare in conflitto con la vigente normativa europea e interna;
- La previsione dell'opportunità di limitare le giocate in determinate fasce orarie;
- L'accelerazione dei tempi di predisposizione dello schema di decreto legislativo relativo alla raccolta delle giocate sulla rete fisica.

Ora il testo ritorna al Governo per l'emanazione, ai sensi dell'art. 1 della Legge delega 111/2023, del Decreto legislativo.

Per informazioni

osservatorio@avvisopubblico.it

***Si ricorda che tutte
le Note settimanali inviate
dall'Osservatorio sono disponibili
nell'AREA RISERVATA AGLI ENTI SOCI
sul sito di Avviso Pubblico.***

